

Pirelli, l'impegno civile e la passione politica

Domani sera alle 21 in Fondazione incontro promosso da Cittàcomune

PIACENZA

● Tra i volumi di cui, durante gli incontri promossi da Cittàcomune, in più occasioni è stata richiamata l'importanza ci sono sicuramente le "Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana" e le "Lettere di condannati a morte della Resistenza europea", volumi ai quali si legano i nomi dei due curatori, Piero Malvezzi e Giovanni Pirelli, quest'ultimo erede di una delle maggiori dinastie industriali dell'Italia del Novecento che rinunciò a succedere al comando dell'impresa di famiglia preferendo dedicarsi all'impegno civile e alla passione politica, al fianco delle aspirazioni dei movimenti anticoloniali. Una figura dai molteplici in-

teressi culturali ricostruiti, nei diversi ambiti ai quali Giovanni Pirelli ha offerto un significativo contributo, nella pagine del volume "Giovanni Pirelli intellettuale del novecento", edito da Mimesis, del quale si parlerà all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufemia 12, domani alle 21 nell'ambito della rassegna "Maestri e compagni. Da chi imparare, a chi accompagnarsi", organizzata da Cittàcomune. Interverranno: Mariamargherita Scotti, che ha ordinato l'archivio di Giovanni Pirelli e curato il libro protagonista della presentazione che raccoglie gli atti di un convegno promosso da Fondazione Isec (Istituto per la storia dell'età contemporanea) e Soprintendenza archivistica della Lombardia; Alberto Saibene, tra gli autori dei saggi del volume, e Francesco Pirelli, figlio di Giovanni.

Anna Anselmi

